
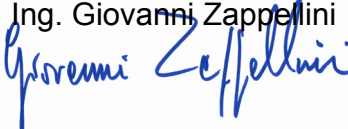


Comune di Vicenza

Piano di Emergenza Comunale

APPENDICE A

REDATTO	REVISIONE N.	DATA	APPROVATO
	2	Dicembre 2006	Ing. Giovanni Zappellini 



APPENDICE A
PROCEDURE PER TIPOLOGIA D'EVENTO, AREA E MODALITA'
DI INTERVENTO

Tali allegati riaccorgano quanto già riportato nel testo unificandolo secondo gli elementi di rischio sopra indicati.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

Rischio Alluvione (Esondazione / Allagamento)

1) Tra gli eventi alluvionali documentati che nel passato hanno interessato il bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione, i più critici per altezza del livello idrico e durata dell'evento sono quelli del settembre 1882 e del novembre 1966.


L'esonazione del Bacchiglione e dei suoi affluenti, infine, provocò l'allagamento della città di Vicenza.

- 1983 - allagamento della zona di S. Agostino a Vicenza, nel bacino del fiume Retrone;
- 1992 - esondazione del fiume Bacchiglione a Vicenza in corrispondenza dei punti arginali più depressi poco a monte di ponte degli Angeli, con allagamento della zona cittadina circostante. Tracimazione del Retrone nella zona di S. Agostino a Vicenza con allagamenti più o meno estesi lungo il corso del fiume fino a Sovizzo; allagamenti si verificarono anche nei bacini tributari del Riello, del Cordano e della Dioma. Allagamenti di zone perlopiù di campagna si verificarono anche nei territori circostanti il Ceresone-Tesina Padovano per l'impossibilità degli affluenti di scaricare la propria portata nel fiume principale.

2) L'effetto di inondazione più prossimo è simile ai precedenti ed in particolare a quello del 1998 ed analogamente del 2000.

EFFETTI: Le zone esondabili nelle situazioni differenziate di cui sopra (tutte, solo le aree attigue ad uno degli effluenti o bacini) sono riportate nella cartografia riportata in allegato al Piano.

3) PIANIFICAZIONI DEGLI INTERVENTI NELLE CITTÀ E ZONE

Revisione 2 Dicembre 2006	Piano di Emergenza Comunale Comune di Vicenza APPENDICE	
------------------------------	--	---

La pianificazione trae i riferimenti dalle funzioni di supporto di cui in D1, come utilizzate nelle procedure riportate in D4 per le varie fasi e riferite agli interventi controllati dai vari referenti di funzione operato dal volontariato ove disponibile o dei funzionari di PC.

Lo specifico per zone è riportato nel testo col dovuto dettaglio della circoscrizione e del quartiere (tabella pag. 22).

Il dettaglio riportato appare pertanto di adeguata definizione per ciascuna fase e zone.



RISCHIO TRASPORTI PERICOLOSI

1) E' stato riportato nel testo un quadro specifico delle aree critiche rispetto tale tipologia di rischio. In particolare è parsa come più critica l'area che contiene lo svincolo autostradale Vicenza Ovest.

Le caratteristiche che può presentare sono le più diversificate e le più frequenti. Altre aree dello stesso tipo possono ripetere la casistica qui indicata ovviamente con minor probabilità, **ma con la stessa tipologia d'intervento.**

2) Il progetto SENSE della Provincia è riferito alla tipologia di traffico ed individua come più pericolosa ed in maggior percentuale il trasporto di ATB con:

- a) lo sversamento di benzina per ribaltamento;
- b) lo sversamento di sostanza ecotossica con inquinamento del suolo.

Si riporta che l'intervento su una tale sostanza è sostanzialmente identico per enti chiamati ad intervenire (VVF) e per tipologia di pericoli nell'area contigua.

3) PIANIFICAZION DEGLI INTERVENTI

- a) Per lo scenario prodotto dallo sversamento di benzina le caratteristiche fisiche e gli interventi richiesti sono riportati nella procedure in D4 del testo. Tale procedure sono ripetitive per ogni punto di accadimento dell'evento.
- b) Per lo scenario relativo a spandimenti di sostanza ecotossica nel suolo, esso è distribuito nell'area di Vicenza, in dipendenza di un traffico svariamente distribuito (perciò non prevedibile a priori) di sostanza inquinante.

La procedura di intervento, riportata nel dettaglio per ogni potenziale sito interessato, in D4 (Procedure 3). Esse sono ragionevolmente applicabili in ogni circostanza.



RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

- 1) Tale rischio è giudicato "moderato" e presente nelle aree boschive (di lieve estensione) attinenti il Comune di Vicenza.

- 2) Sono riprese nel testo le Procedure emanate dalla Regione Veneto e riferite a due diversi livelli di rischio, di cui è presente a Vicenza solo il livello minore (1) stante il modesto carico d'incendio presentato dalla vegetazione.

- 3) Gli interventi su tale tipologia di rischio sono pressoché totalmente a carico del SFR (Servizio Forestale Nazionale) coadiuvato dal COR per gli aspetti complementari (evacuazione parziale, deviazione ed il traffico, etc.).

Le procedure, anche di tipo innovative sono riportate nel testo in D4 Procedura 4 e specificate per ogni fase.



RISCHIO INDUSTRIALE

1) Tale rischio è riferito all'attività chimica industriale che, nelle unità maggiori, è concentrata nella "zona industriale" posta a sud ovest rispetto al Centro Città (compresa tra Viale della Scienza, Viale della Siderurgia e fiume Rettone – Area a).

Un'ulteriore area (b) che può essere considerata come area a "rischio residuo" è quella relativa allo scalo merci ferroviario. In esso infatti possono sostare e trovarsi in posizioni limitrofe, carri carichi di sostanze pericolose. Tale area è evidenziata nella planimetria della città, all'esterno del Centro Storico. Il rischio è di minor probabilità e può essere trattato con procedure simili a quelle per il rischio industriale.

2) L'eventistica più critica che contrassegna l'area a) è costituita dallo sversamento di Acido Fluoridrico. Le conseguenze di una tale emissione possono investire pericolosamente il raccordo autostradale Vicenza Ovest e costituire pertanto un'emergenza rilevante almeno riferita ai veicolamenti di tale sostanza.

3) Le procedure di intervento sono riportate nel testo D4 – procedura P3. Tali procedure rimandano anche ai Piani di Emergenza Prefettizi che la normativa 334/99 e seguenti prevede.



RISCHI RESIDUALI

Tali rischi attengono a diversi specifici connessi con elementi di vita della città e condizioni meteo eccezionali (rischio climatico).

Le procedure specifiche fanno parte o di una tradizione locale o di standard nazionali di qualche riferimento, e di evoluzioni inattese rispetto al quale il Sindaco come massima autorità di Protezione Civile dovrà definire una politica di approccio da cui far discendere i relativi interventi.



ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per quanto riguarda l'assistenza alla popolazione le persone di riferimento in questa fase possono essere il Funzionario Comunale di Protezione Civile coadiuvato se necessario da Volontari di PC; naturalmente assistiti ed appoggiati dall'Ente preposto che dovrà intervenire a seconda della tipologia di evento (Croce Rossa Italiana, VVF, etc.).